



PARERE MOTIVATO

n. 182 del 23 SETTEMBRE 2014

(odg 05 del 23/09/2014)

OGGETTO: Comune di TRECENTA (RO)
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

VISTA la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 23 del 21/01/2014;

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

ATTESO che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

DATO ATTO che:

- Il Comune di Trecenta ha approvato con DGC n. 131 dell'8.11.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
- In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
- Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da



parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n. 36 del 17.10.11 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dalla LR n. 11 del 23.04.04.

- Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n.22 del 23.03.12, nel sito Web e pubblicato nei quotidiani "Il Resto del Carlino" e "LA Voce" di Rovigo del 23.03.12.

- Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Procedimento del Comune non sono pervenute osservazioni.

DATO ATTO che:

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n.55 del 05.06.2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Trecenta, con prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- Prot. n. 812 del 23.01.14
- Prot. n. 7222 del 04.07.14,
- Prot. n. 8148 del 04.08.14,

VISTA la relazione istruttoria tecnica per la valutazione di Incidenza N. 286/2014 del 15/09/2014 con la quale il Servizio Pianificazione Ambientale Regionale ha espresso un parere favorevole con prescrizioni;

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 05 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 23/09/2014 predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

- Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritano una particolare attenzione in fase di pianificazione.

- Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità più importanti ed evidenti presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

- La metodologia valutativa applicata risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione strategica del piano. Alla luce delle integrazioni fornite durante l'iter istruttorio è stato possibile approfondire gli aspetti valutativi ed evidenziare però che non tutte le azioni possono ritenersi completamente valutate.

- Alla luce della metodologia utilizzata, del grado di dettaglio della stessa e della particolarità di alcune azioni strategiche sono emerse ulteriori considerazioni.

- Relativamente alla individuazione di Aree di Riqualificazione e Riconversione (art. 34 NTA) attuabili tramite PUA, si evidenzia che gli stessi dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS qualora definiti gli elementi progettuali, dimensionali, nonché le destinazioni d'uso. Il Piano individua in tali ambiti l'area della ex caserma e la dismessa fattoria Spalletti di Trecenta.



- Relativamente alle infrastrutture di maggiore rilevanza di progetto: viabilità (art. 40 NTA), si prende atto che alcuni tratti derivano dal PTCP di Rovigo ed altri da pianificazione locale; sul punto si ritiene che nell'attuazione esecutiva dei tracciati evidenziati sia fondamentale mettere in atto tutte le misure di mitigazione degli impatti riportati nei paragrafi 40.6 e 40.7 delle NTA.
Si apprende dalle NTA che il tracciato della viabilità locale individuato dalla tav.04 – Carta della trasformabilità, deve intendersi indicativo e che la sua definizione è demandata al P.I.
- Con riferimento alle aree ad Edificazione diffusa individuate nell'art. 30 delle NTA si chiede una attenta verifica delle perimetrazioni riportate nella tavola 4 al fine di contenere il consumo di suolo, anche in considerazione della sovrapposizione di un ambito con il sito della Rete Natura 2000 presente all'interno del territorio comunale.
- Con riferimento alle misure di mitigazione e compensazione ambientale citate nel R.A. si ritiene che le stesse debbano essere recepite dalle NTA.
In fase di attuazione del Piano, dovranno essere osservate le prescrizioni di seguito riportate in merito alla Valutazione di Incidenza che esamina gli effetti del Piano sui siti della Rete Natura 2000 ricadenti all'interno del territorio comunale.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata.
- Relativamente alla coerenza con il PTCP di Rovigo in merito alle Aree produttive, si ritiene, come peraltro riportato dal valutatore, che in sede attuativa venga svolta una verifica con l'art. 88 delle NTA del PTCP in merito alle direttive per le aree ad incremento controllato.
- Il R.A. riporta anche una verifica in merito alla coerenza con i piani urbanistici dei comuni contermini.
- Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.
- Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione; tale piano di monitoraggio dovrà essere recepito dalle NTA di Piano.

VISTA

la dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Area tecnica del Comune del 04/08/2014, trasmessa con nota prot. 8148 del 04/08/2014 ed acquisita al prot. reg. n. 338101 del 07/08/2014, la quale afferma che a seguito delle pubblicazioni dei documenti relativi al PAT al R.A. ed alla Sintesi non Tecnica, non sono pervenute osservazioni.

RITENUTO che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006
PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Trecenta (RO) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO



1.1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere modificato l'articolo 57 inserendo il seguente paragrafo contenente il Piano di Monitoraggio proposto nel R.A.:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Tema	Indicatori di stato/Impatto	Unità di misura	Periodicità rilievo	Ente responsabile
Aria	Emissioni di monossido di carbonio	Kg/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Emissioni di ossidi di azoto NOx	Kg/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Emissioni di polveri PM10	Kg/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Emissioni di ossidi di Zolfo	Kg/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Emissioni di Benzene	Kg/anno/Kmq	Biennale	Comune
Clima	Emissioni di anidride carbonica	Kg/anno/Kmq	Biennale	Comune
Acqua	Carico trofico potenziale - Azoto	Tonn/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Carico trofico potenziale - Fosforo	Tonn/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Carico potenziale organico	A.E./Kmq	Biennale	Comune
Flora e fauna	Superficie urbanizzata / superficie ATO	%	Annuale	Comune
	Superficie agricola utilizzata /superficie ATO	%	Biennale	Comune
	Superficie boscata / Superficie ATO	%	Biennale	Comune
	Aree di connessione naturalistica/superficie ATO	%	Biennale	Comune
	Isole ad elevata naturalità/superficie ATO	%	Biennale	Comune
	Sviluppo corridoi ecologici/superficie ATO	m/Kmq	Annuale	Comune
Paesaggio e territorio	Sviluppo dei percorsi ciclabili	m/Kmq	Biennale	Comune
Popolazione e salute umana	Superficie a verde pubblico per abitante	Mq/abitante	Biennale	Comune
	Densità della popolazione	Ab/Kmq	Biennale	Comune
	Rete stradale con emissioni oltre 67 dB(A) diurni	m/Kmq	Biennale	Comune
	Aree a rischio di esondazione/superficie ATO	%	Biennale	Comune
Beni materiali e risorse	Produzione di rifiuti urbani	Kg/anno/res	Annuale	Comune
	Raccolta differenziata	Kg/anno/res	Annuale	Comune
	Consumi elettrici in agricoltura	Kwh/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Consumi elettrici nell'industria	Kwh/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Consumi elettrici nel terziario	Kwh/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Consumi elettrici domestici	Kwh/anno/Kmq	Biennale	Comune
	Consumi idrici per residente	l/giorno	Biennale	Comune
	Consumi di Gas Metano	Mc/anno/Kmq	Biennale	Comune

1.1.2. relativamente alla individuazione di Aree di Rigualificazione e Riconversione necessario integrare l'articolo 34 con il seguente comma: *"Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS, i nuovi interventi che demandano al P.I. e ad un PUA l'attuazione, dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatti salvi i casi di esclusione previsti dalla DGRV 1717 del 03/10/2013".*

1.1.3. relativamente alle misure di mitigazione e/o Compensazione individuate nel R.A. deve essere inserito un articolo specifico che ne riassume i contenuti.

1.1.4. per quanto riguarda le mitigazioni relative all'inquinamento luminoso, occorre inserire un articolo con le seguenti disposizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.



- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
 - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
- 1.2 La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art.17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs.4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.3 La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.
- 1.4 Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.5 Il Comune di Trecenta deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nel Parere Consorzio di Bonifica Adige Po, prot. n.2275 del 26/02/2014, nel Parere Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto, prot. n.3686 del 18/03/2014, nel Parere Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, prot. 3452 del 27/03/2014, nel Parere ULSS n.18 – Rovigo, prot. n. 4573 del 28/04/2014, nel Parere ARPAV – Dipartimento Provinciale di Rovigo, prot. n. 11936 del 04/02/2014, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

IN SEDE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

- 2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



- 2.2. Dovrà essere verificata la coerenza dell'intervento con quanto riportato nell'art. 88 del PTCP relativamente all'espansione produttiva in "Aree ad incremento controllato".
- 2.3. *L'espansione dell'area produttiva posta lungo il tracciato della SP1 deve inoltre considerare e rispettare il tracciato della ippovia provinciale prevista dal PTCP (art. 41 NTA) e la presenza di corridoi ecologici secondari della rete ecologica (art. 51 NTA).*
- 2.4. Relativamente alla presenza nel territorio comunale del seguente sito della Rete natura 2000: IT3270007 Gorghi di Trecenta, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si prescrive quanto segue:
- *che gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, i programmi complessi e le azioni svolti in attuazione del piano non interessino habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico;*
 - *di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (P.I., P.U.A., programmi complessi, accordi di programma) nonché progetti, interventi e azioni, in particolare facenti riferimento alle seguenti Norme di Piano: art.33; art. 47, art. 48;*
 - *di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione attiva di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;*
 - *di realizzare le azioni di cui all'articolo 33 al di fuori del periodo di vulnerabilità delle specie di interesse comunitario, che verrà caso per caso riconosciuto nell'ambito della valutazione di incidenza ricompresa nelle procedure di autorizzazione;*
 - *di realizzare gli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive, con l'impiego di specie ecologicamente coerenti e con materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche;*
 - *di sviluppare i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale, riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;*
 - *di prevedere nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico:*
 - *la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;*
 - *l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;*
 - *la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;*
- 2.5. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGRV 1717 del 03/10/2013.



- 2.6. Si dovrà porre particolare attenzione alla definizione delle aree di edificazione diffusa al fine di contenere il consumo di suolo.
- 2.7. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.8. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUUV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 7 pagine